

## Origini

# Vivere con un'identità che più composita non si può

di **Angelo Molica Franco**

**I**nvitato a Tokyo per un convegno universitario sui narratori di origine libanese, lo scrittore guatemalteco Eduardo Halfon ripercorre il suo legame con il Libano, che si rapprende tutto attorno alla figura del nonno, fuggito da Beirut nel 1917 alla volta del Guatemala. Inizia così *Canción (il Saggiatore)*,



■ **Canción**  
Eduardo Halfon  
*il Saggiatore*  
160 pagine  
16 euro  
traduzione  
di Ilide  
Carmignani

romanzo del pluripremiato Halfon, con lo stesso autore che ricompone i frammenti dell'esistenza del nonno, di cui porta il nome. Era un commerciante ebreo-libanese emigrato che, per i suoi affari, una mattina del gennaio 1967, a città del Guatemala, venne rapito e sequestrato da un gruppo di guerriglieri. Tuttavia, mentre il nipote – che da quando vive negli Stati Uniti si fa chiamare Eddy – pittura di fronte ai colleghi e ai docenti del convegno giapponese la figura di Eduardo Halfon senior come di un esule, impostore nella patria d'origine come in quella d'arrivo, lo stesso

smarrimento sembra riversarsi oggi come un'eredità fluida nella vita dello scrittore Eduardo. Libanese di sangue, guatemalteco per nascita oltre che di confessione ebraica e di stanza nel Nebraska, infatti, Halfon proprio nei suoi affabulanti romanzi trasforma quell'impostura originale in un'identità letteraria composita e sofisticata.

